

**COMUNE DI SAN GIOVANNI IN  
PERSICETO**

**Sabato, 11 novembre 2017**

# COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Sabato, 11 novembre 2017

## Cronaca

11/11/2017 **Il Resto del Carlino** (ed. Bologna) Pagina 68

San Giovanni accolto in Carnevalia

---

1

## Politica locale

10/11/2017 **ParmaDaily.it**

"I comunisti nella terra dei preti", presentazione del libro di Visani col...

---

2

## Sport

11/11/2017 **Il Tempo** Pagina 29

La storia si fa in quattro

---

CARLO SANTI

4

## San Giovanni accolto in Carnevalia

*Nell' associazione nazionale sono presenti città simbolo come Venezia e Viareggio*

di PIER LUIGI TROMBETTA **SAN GIOVANNI** - LO STORICO Carnevale di San Giovanni in **Persiceto** è entrato nell' associazione nazionale Carnevalia, che si occupa della valorizzazione del carnevale come patrimonio culturale italiano ed è composta da alcuni dei carnevali storici più importanti d' Italia; tra cui Viareggio, Venezia, Putignano, Fano, Ivrea, ma anche Avola, Sciacca e tanti altri ancora. Durante l' assemblea che si è tenuta a Roma l' altro giorno, è stata votata all' unanimità l' entrata ufficiale del carnevale persicetano in questa associazione. «Ritengo che la condivisione delle esperienze con i carnevali più importanti d' Italia, grandi o piccoli che siano - ha detto Andrea Angelini, presidente dell' Associazione carnevale **Persiceto** - sia molto importante alla luce anche delle crescenti difficoltà organizzative. Essere uniti, essere in tanti e rappresentare praticamente tutta l' Italia ci rende un interlocutore che le istituzioni non possono ignorare. E ciò non potrà che portare vantaggi ai carnevali storici, compreso il nostro. Sono quindi molto contento che la nostra associazione sia stata invitata e accettata in Carnevalia con la quale abbiamo intenzione di iniziare un rapporto di reciproca e proficua collaborazione». Dopo l' assemblea, i delegati di Carnevalia, tra cui anche Paolo Balbarini in rappresentanza dell' Associazione carnevale **Persiceto**, sono stati convocati ad un incontro, a cui hanno partecipato alcuni senatori e la vicepresidente del Senato, Rosa Maria Di Giorgi.

Nell' occasione è stata illustrata la legge che, su spinta della stessa Carnevalia, riconosce il carnevale storico come patrimonio culturale dell' Italia. La legge, già approvata in Senato, dovrà ora essere approvata alla Camera. Dopo l' approvazione definitiva poi una delegazione dell' Associazione sarà ricevuta dal ministro alla Cultura Dario Franceschini per verificare la possibilità di finanziamenti ai carnevali storici. «Mi complimento vivamente con i nostri carnevalai per questo traguardo e accolgo questa notizia con orgoglio e soddisfazione - ha commentato il sindaco di **Persiceto** Lorenzo Pellegatti -. Credo fermamente che il carnevale storico di **Persiceto** sia un patrimonio culturale da preservare e valorizzare. Un finanziamento statale ci consentirebbe di rendere ancora più bello il nostro carnevale».



## "I comunisti nella terra dei preti", presentazione del libro di Visani col senatore Pagliari

10 novembre 2017 La storia e le vicende dei comunisti brisighellesi raccontate nella "Bassa parmigiana", quella "piatta striscia di terra grassa, distesa lungo la riva destra del Po, fra Piacenza e Guastalla", dove Giovanni Guareschi ideò il "Mondo Piccolo" di Peppone e Don Camillo. Sabato 11 novembre, alle 17 nel Museo Mondo Piccolo in via Villa, 18 a Fontanelle di Roccabianca (Parma). Si terrà, infatti, la presentazione del libro "I comunisti nella terra dei preti - Storia e personaggi del Pci, Brisighella 1921-1991" (Valfrido editore), una sorta di "Mondo Piccolo" rovesciato, dove al potere c'era Don Camillo e all'opposizione Peppone. Il volume è scritto da Claudio Visani (giornalista) e Viscardo Baldi (ex funzionario e dirigente del Pci), entrambi brisighellesi, con il contributo della Fondazione Bella Ciao, il patrocinio della Fondazione Gramsci, dell'Anpi, del Comune di Brisighella e dell'Istituto Storico della Resistenza di Ravenna e provincia. Dialogheranno con gli autori: Giorgio Pagliari, senatore parmigiano del Pd, ed Egidio Bandini, autore di diverse pubblicazioni su Giovannino Guareschi e giornalista della Gazzetta di Parma. Parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Roccabianca, Marco Antonioli, il vicesindaco Alessandro Gattara, gli ex sindaci comunisti Giovanni Ferrari e Duilio Brambati, i parroci don Agostino Bertolotti e don Giacomo Bocchi. Brisighella è nota per essere "la città dei cardinali". Dal dopoguerra agli anni Ottanta era, assieme a Faenza, "l'isola bianca" della Romagna comunista e Repubblicana. Ma agli inizi del secolo scorso era l'idea socialista a prevalere. E dopo la scissione di Livorno che nel 1921 diede vita al PCd'I, i comunisti brisighellesi furono tra i primi ad aprire sezioni del nuovo partito e a subire, poi, le persecuzioni del regime fascista. Attivi nell'attività antifascista clandestina e protagonisti della Resistenza, i militanti e i dirigenti del PCI riuscirono poi, nel dopoguerra, nonostante la dura sconfitta del 18 aprile 1948 e il successivo predominio della Dc e dei potentati ecclesiastici del territorio, a costruire un partito di massa, di lotta e di governo, che ha espresso tre sindaci e che ha avuto fino a 800 iscritti su poco più di 2.000 elettori. Questo libro racconta la storia del Partito comunista a Brisighella, dalla nascita nel 1921 alla trasformazione nel Partito democratico della sinistra (PDS) avvenuta nel 1991. La racconta sulla base di una ricca documentazione - scritta e fotografica - recuperata in diversi archivi. La racconta, soprattutto, ricostruendo le storie e le vicende personali e politiche dei "comunisti brisighellesi nella terra dei preti" che quella storia l'hanno faticosamente costruita e vissuta. Una ricostruzione frutto delle

The image shows a screenshot of the ParmaDaily.it website. The main headline reads: "I comunisti nella terra dei preti", presentazione del libro di Visani col senatore Pagliari". Below the headline is a sub-headline: "PERSONE CHE FANNO GRANDE LA RISTORAZIONE" with the CAMST logo. The article text includes: "Sabato 11 novembre, alle 17 nel Museo Mondo Piccolo in via Villa, 18 a Fontanelle di Roccabianca (Parma). Si terrà, infatti, la presentazione del libro 'I comunisti nella terra dei preti - Storia e personaggi del Pci, Brisighella 1921-1991' (Valfrido editore), una sorta di 'Mondo Piccolo' rovesciato, dove al potere c'era Don Camillo e all'opposizione Peppone. Il volume è scritto da Claudio Visani (giornalista) e Viscardo Baldi (ex funzionario e dirigente del Pci), entrambi brisighellesi, con il contributo della Fondazione Bella Ciao, il patrocinio della Fondazione Gramsci, dell'Anpi, del Comune di Brisighella e dell'Istituto Storico della Resistenza di Ravenna e provincia. Dialogheranno con gli autori: Giorgio Pagliari, senatore parmigiano del Pd, ed Egidio Bandini, autore di diverse pubblicazioni su Giovannino Guareschi e giornalista della Gazzetta di Parma. Parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Roccabianca, Marco Antonioli, il vicesindaco Alessandro Gattara, gli ex sindaci comunisti Giovanni Ferrari e Duilio Brambati, i parroci don Agostino Bertolotti e don Giacomo Bocchi. Brisighella è nota per essere 'la città dei cardinali'.

testimonianze dirette di chi c'è ancora e, per chi non c'è più, di vedove, figli, nipoti, amici e compagni di lotta. Un recupero della memoria che fa scoprire pagine drammatiche e commoventi di chi all'ideale politico e di partito ha sacrificato tutto, a volte anche la vita: come Luigi Fontana, uno dei fondatori del PCd' I, arrestato, condannato e morto per le conseguenze delle torture e della carcerazione; o come Renato Emaldi, il professore di Fusignano venuto a morire nei monti brisighellesi per la causa comunista e della Resistenza. Da questo lavoro emerge uno spaccato di 70 anni di storia di una comunità, oltre che di un partito. Non solo. Osservando le storie personali e le vicende politiche del "microcosmo brisighellese" si ripercorrono e si comprendono alcuni dei passaggi più significativi della storia d'Italia: dall'insorgere del regime fascista alle persecuzioni dei "sovversivi" e all'attività clandestina dei comunisti nel Ventennio, dalla tragedia della Guerra al riscatto democratico della Resistenza e della Liberazione dall'occupazione tedesca, dalle battaglie unitarie di braccianti, mezzadri e operai nel primo dopoguerra alle contrapposizioni politiche e ideologiche tra social-comunisti e democristiani degli anni Cinquanta e Sessanta, dal movimento del Sessantotto per l'emancipazione giovanile e femminile al Compromesso storico e alla stagione politica del Pentapartito. **AUTORI** Claudio Visani è nato nel 1957 a Brisighella e vive a **San Giovanni** in **Persiceto**. Giornalista dal 1984, ha lavorato per oltre vent'anni a l'Unità, di cui è stato anche redattore capo delle cronache dell'Emilia-Romagna. Collaboratore di diverse testate - tra cui Il Venerdì e Viaggi di Repubblica, Focus e Globalist - blogger di Huffington Post e con il proprio blog Martin Pescatore. Con la casa editrice Pendragon ha pubblicato nel 2000 "Arriverà quel giorno - Lettere dal fronte e dai campi di prigionia (1943-1945)", con la prefazione di Roberto Roversi, e nel 2012 "Gli intrighi di una Repubblica - **San** Marino e Romagna, ottant'anni di storia raccontata dai protagonisti", con la prefazione di Sergio Zavoli. **Viscardo Baldi** è nato nel 1948 a Brisighella dove tutt'ora vive. Operaio metalmeccanico alla Comet dal 1968 al 1973. Funzionario del PCI dal 1974 al 1988. Dal 1989 per circa 20 anni impiegato/tecnico della Confederazione Italiana Coltivatori di Faenza. ha ricoperto diversi incarichi pubblici: vice presidente del Comprensorio Faentino, assessore comunale nella giunta del sindaco Amos Piancastelli, vice sindaco nelle giunte di Tiziano Samorè e Cesare **Sangiorgi**, presidente del Consiglio comunale con l'amministrazione del sindaco Davide Missiroli.



# La storia si fa in quattro

*Gli azzurri del fioretto vincono l'oro ai Mondiali paralimpici Lambertini-Betti-Cima-Leopizzi stendono i rivali russi*

Tutti in piedi per quattro magnifici ragazzi che sono saliti sul tetto del mondo: Emanuele Lambertini, Matteo Betti, Marco Cima e Gabriele Leopizzi (che non ha tirato in finale) hanno vinto la medaglia d'oro con la squadra azzurra del fioretto al Mondiale della scherma paralimpica. La Russia è rimasta distante, 45-38: Kamalov, Fedyaev, Yusupov e Nagatev non sono mai stati davvero pericolosi. La soddisfazione per questa Italia che stupisce sempre di più per la sua costanza e la sua determinazione è quella di aver ottenuto un risultato storico: è il primo oro nella storia del campionato Mondiale della gara. Sei anni fa, alla rassegna iridata di Catania, gli azzurri centrarono il secondo posto. In finale, Lambertini ha iniziato l'operazione-fuga: contro Kamalov il bolognese ha preso tre stoccate di vantaggio (25-22); Betti opposto a Fedyaev ben 7 (30-23). Un capolavoro quello di Marco Cima, lui che è categoria B, contro Kamalov: 34-29. In pedana dovevano andare ancora Betti e Lambertini per ultimi due assalti. Entrambi superlativi con le loro prove: il primo ha tenuto 40-35 Yusopov mentre Lambertini ha sigillato il successo tenendo a bada Nagaev, 45-38. Il più giovane di tutti, Lambertini, diciannove anni, era il più emozionato nella bolgia di festa che ha sommerso la squadra. «L'ultimo assalto? Passava il tempo e sentivo il successo vicino - ha raccontato - io poi avevo anche fretta, desideravo tanto riscattare il quinto posto nella spada. Aspettavo questa finale con ansia». Emanuele, che ha cominciato a tirare di scherma insieme a Bebe Vio a Budrio quando aveva poco più di nove anni, è nato a San Giovanni in Persiceto, il paese dov'è nato Belinelli. «Frequento la quinta al liceo. Marco lo sconosco, un grande, anche se adesso che è nella Nba lo vediamo assai poco». A guidare lo splendido gruppo Italia è Simone Vanni. Il campione olimpico del fioretto ad Atene 2004 ha mostrato tutta la sua gioia per il successo. «La squadra era un po' stanca - ha osservato il tecnico - ma sono stati tutti bravissimi, da Lambertini che è un giovane che è cresciuto tantissimo, a Cima, un atleta che, come si dice, è sempre sul pezzo. A Rio è stato quarto e vuol dire che è bravo». Vanni è entrato nel mondo paralimpico tanto tempo fa. «Quando gareggiavo e mi allenavo, spesso tiravo con atleti paralimpici. Questo è un mondo che ha subito preso e affascinato. Quando il presidente Scarso mi ha proposto il ruolo, ho accettato con tantissimo piacere ed entusiasmo». Dopo l'oro con la squadra del fioretto è arrivata un'altra medaglia in casa Italia, il bronzo di Consuelo Nora nel fioretto femminile categoria C. L'azzurra, dopo la fase a gironi, ha piazzato la stoccata del 15-14 contro la russa Anna Gladilina nell'assalto dei quarti. Il successo l'ha portata sul podio e in semifinale è poi stata sconfitta per 15-9 contro l'altra russa Ksenia Ovsyannikova. Oggi è il giorno di Bebe e della sua gara preferita, la squadra. Bebe, che domenica sera ha caricato tutto il gruppo con la sua simpatia, ospite da «Assaggia Roma» a via Margutta, una bella festa



all'insegna dell'allegria e della romanità, è pronta. «L'oro individuale è bello - ha detto la campionessa - ma io adoro la squadra». Il Mondiale romano ha mostrato un'esibizione di scherma per non vedenti. Il progetto, che è nato in Italia, ha visto in pedana - l'arma è la spada - Roberto Realdini, il campione italiano, e Antonio Carnazza, il vice. Al termine delle cinque stoccate ha prevalso Realdini per 5-3.  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

*CARLO SANTI*